

dal sito www.ilfattoquotidiano.it

15 novembre 2020

Articolo di Fiorina Capozzi

Quasi 21 milioni di italiani al primo semestre avevano in essere un prestito contratto prima o durante la pandemia. Ora rischiano di essere segnalati come cattivi pagatori per aver saltato qualche rata. I finanziamenti "sospesi" finora valgono 24 miliardi

La rata del **prestito** torna ad essere un incubo per **541mila famiglie** italiane. Il **30 settembre** è infatti scaduta la **moratoria fino a 12 mesi** sui **finanziamenti di credito al consumo**. Così **banche e società finanziarie** si stanno regolando ognuna a modo proprio. Il problema è che lo scenario economico non è affatto migliorato. Così diverse famiglie italiane si trovano a dover fare i conti con i prestiti contratti prima e durante la **pandemia**. E con il rischio concreto di essere segnalati come **cattivi pagatori** per aver saltato qualche **rata**.

L'argomento non è da poco visto che, secondo dati ufficiali **Assofin**, il volume dei finanziamenti concessi ogni anno nell'ambito del credito al consumo italiano **supera i 70 miliardi**, mentre i prestiti "sospesi" finora, grazie alle due moratorie scadute e non rinnovate, si attestano a un valore di **24 miliardi**. Inoltre il tema riguarda un'ampia fascia di persone: nel primo semestre 2020, il **41,3% della popolazione italiana adulta, pari a circa 20,7 milioni di individui**, aveva un prestito per **l'auto**, la **casa**, l'acquisto di un **elettrodomestico** o altro. Ma soprattutto lo ha fatto per **necessità di denaro contante**. Secondo i dati dell'osservatorio Facile.it - Prestiti.it, solo nel terzo trimestre 2020 il 23,3% di chi ha domandato un finanziamento lo ha fatto per avere **liquidità extra**, chiedendo una cifra media di **13.257 euro**, in aumento dell'8,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Secondo l'**Associazione bancaria italiana**, la scadenza della moratoria sui piccoli prestiti non significa però che immediatamente siano scattate le richieste di pagamento. E' possibile infatti che la banca o la società di credito al consumo abbia optato invece per una valutazione caso per caso sul da farsi. Fermo restando la possibilità che lo **slittamento sia poi contabilizzato nelle rate future**. Per le associazioni dei consumatori come l'**Adusbef**, meglio quindi sempre analizzare attentamente la proposta che viene dall'intermediario finanziario che non è certo un ente di beneficenza.

Del resto anche [nella moratoria sui mutui, la sospensione della rata prevista dal Cura Italia si è trasformata in un allungamento](#) del mutuo con tanto di **interessi aggiuntivi a carico dello Stato**. Il decreto ha infatti dato alle famiglie italiane la possibilità di stoppare le rate del mutuo per due volte in 18 mesi, allungando la scadenza del finanziamento. In questo modo ha **ridotto temporaneamente le spese** per chi ha subito una **riduzione dell'orario di lavoro** in seguito alla pandemia e per i lavoratori **autonomi e liberi professionisti** (nel limite di nove mesi) che hanno certificato di aver registrato una riduzione del fatturato del 33% nel trimestre successivo al 21 febbraio. Secondo i dati di **Bankitalia**, dall'inizio della pandemia, le banche hanno ricevuto **218mila domande** di sospensione delle rate di mutuo sulla prima casa per un importo medio da 94mila euro. Più in generale le domande di moratorie ricevute da Abi e Assofin sono state **550mila** relativamente a 25 miliardi di prestiti.